

Prezzo d'Associazione

Udine a Stato: anno L. 20
 id. semestre » 11
 id. trimestre » 6
 id. mese » 2
 Estero anno L. 32
 id. semestre » 17
 id. trimestre » 9
 id. mese » 3
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.
 I manoscritti non si restituiscono.
 Lettere e pieghi non affrancati si spingono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 40 — In terza pagina sopra la firma (neologismo, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cont. 30. — Dopo la firma del gerente cont. 20. — In quarta pagina cont. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 8.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

XX SETTEMBRE

Già sono compiuti ventiquattro anni da che, coi mezzi morali — il acciaio e di piombo — si spodestò di ogni lembo di dominio temporale il Vicario di Cristo. Il governo d'Italia, passando per la breccia aperta a porta Pia fabbricò un'unità politica con la quale si promettevano tutte le felicità, tutte le gioie, ogni ricchezza, grandezza, onore al nome italiano. Ma dopo la breccia, che resterà memoranda nella storia e per il calpestato diritto naturale e per l'ingratitudine di una gente che non doveva dimenticare le benemerenzze del papato in Italia, abbiamo divisione e suddivisone dei partiti così detti liberali; abbiamo una preponderanza di forze che tirano all'anarchia e un socialismo ateo che mina ogni istituzione; abbiamo lo sfacelo morale; deficienza di uomini atti al governo della cosa pubblica; abbiamo debiti che ogni giorno aumentano; imposte che non si possono più sostenere; abbiamo la miseria che ogni dì più monta e con essa il disonore perché i grandi eroi della breccia macchiarono il nome italiano con ogni fatta di ruberie e di inganni, sì che lo stesso cantore di satana si credette in diritto di pubblicare solennemente: « La nostra patria è vile ».

Valeva proprio la pena di rovesciare il secolare dominio dei Papi per ottenere tali beneficii...

« A poco a poco, in 24 anni, senza aver saputo sostituirne nessun'altra, si sono distrutte tutte le forze vive di Roma: la nobiltà, che era attestazione vivente di molta, gloriosa storia italiana; la borghesia per la quale non si è trovata alcuna forma di attività nuova e si è imposto il carico delle mutate esigenze sociali; gli operai, cui non si è offerto lavoro, o se n'è offerto a sbalzi, interrottamente, colla continua angoscia del domani.

« La città antica, colle sue feste, le sue tradizioni, il suo speciale commercio, la sua grandezza che sembrava immortale, è andata giù: la città nuova non si è saputa costruire, né materialmente, né moralmente. L'Italia, il 20 settembre, fu accolta con entusiasmo da Roma; è lecito pretendere che quell'entusiasmo « duri? »

(Don Chisciotte del 9 marzo 1894, N. 67.)

« In basso le plebi abbruttite, che sotto la infusione di assenzio dei demagoghi sognano la rivoluzione: — a metà della piramide il medio ceto, la borghesia timida, o corrotta, o fatalisticamente rassegnata al male, infestata da elementi perturbatori, da spostati sognanti rivolte; — in alto, il mondo politico in isfacelo; colla parte più sana immobilizzata dalla paura; e il resto diventato scuola di scandalo; da per tutto sfiducia, scetticismo, accidia.

« Come volete che duri adunque questa Italia, tirata su con così poca fatica, da far esulare ormai dai suoi figli la idealità altissima del sacrificio? »

(La Gazzetta di Venezia del 30 luglio 1894, N. 206.)

Queste confessioni che escono da gente non sospetta di clericalismo, dovrebbero scuotere, eccitare a mutar cammino. Ed il Paese tutto lo domanda, lo vorrebbe ad ogni costo; ma ad ogni costo la setta vuole progredire sulla sua via, perché è nel disordine che essa arricchisce, è nella ingiustizia dei governi ch'essa trova la sua forza; è nella miseria e corruzione delle plebi ch'essa regna e trionfa.

Povera Italia nostra! Si è voluto darle un'unità quale la bramava la diabolica setta massonica, e al XXIV anniversario di tale unità si è costretti a riconoscere che « non vi è storia di monarchia, sia pure delle più detestabili e delle più detestate, che « poggi sopra un così alto e fetido strato « di fango! »

(Il Mattino del 25-26 giugno 1894, N. 176.)

IL PAPATO E L'ITALIA

Leggiamo nell'Osservatore Romano: Dal liberalismo ufficiale e officioso, si riconosce e si ammette che occorre il concorso della potestà ecclesiastica e del sen-

timento religioso per combattere efficacemente l'anarchia.

Si è quindi fatto un primo passo col vedere due cose, fino ad ora o negate o disconosciute, vale a dire che la Chiesa è sempre una forza viva e potente, e che essa è capace di difendere l'umana società dai suoi più dannosi nemici. Così la Chiesa non è più detta la tiranna dei popoli e la nemica dei Governi: si vede anzi che essa sa e può salvare gli uni e gli altri.

Questo si comincia a vedere e a dire anche in Italia, dove ufficialmente, per bocca di un Ministro, era stato detto che il Papato è il primo nemico d'Italia. Non si è ancora arrivati a proclamarlo e a riconoscerlo invece il suo primo e migliore amico: ma ci si arriverà: un passo alla volta.

Si è cominciato a parlare di Dio, dopo tanti anni di ostentata obliovione di lui e di calcolato silenzio sul suo Santo Nome: indi si è ravvisata la necessità dell'opera della Chiesa per coadiuvare quella dello Stato nella lotta che ora si sostiene contro una setta infame: poscia si è invocata la forza e la efficacia del sentimento religioso da contrapporre al sentimento anarchico.

E qui non si fermerà: a suo tempo si darà un altro passo, quando si vedrà e si toccherà con mano, che, come senza la Chiesa non si può salvare la pericolante società, così senza il Papato non si può salvare la sconvolta Italia. Anche qui si opererà un indispensabile cammino a ritroso, e stretti dalla necessità e dal pericolo, si dovrà ricorrere al Pontificato romano, senza del quale nessun assetto definitivo politico e nazionale potè mai essere dato né può mai darsi all'Italia ed agli italiani.

Il Papato e l'Italia sono indissolubilmente congiunti da secoli, e perciò ogni qual volta si vollero disgiungere, si cadde sotto la minaccia e sotto la punizione di quel grande precetto che l'uomo non separi ciò che Dio ha unito. E' l'unione intima, perenne, indistruttibile del Papato e dell'Italia è stata direttamente stabilita da Dio, poichè fu Dio che fissò in Italia la sede del Suo Vicario, della Sua Religione e della sua Chiesa.

E inutile quindi ricalitrare contro questa sovrana disposizione di Dio, manifestata e confermata da omai diciannove secoli.

E' troppo facile comprendere che cosa possa e che cosa valga il lavoro di cinque lustri, di fronte all'opera di tanti secoli; è egualmente agevole capire che quattro cannonate contro le mura di Roma, se hanno potuto aprirvi una breccia non hanno potuto distruggere quell'edificio religioso sociale e politico-nazionale, che per corso di tanti secoli si è innalzato nella città eterna e per tutta l'Italia.

Il Papato ha fatto troppo per l'Italia e per gli italiani, perchè in un attimo si annienti l'opera sua, e in un istante si dimentichi da tutti. Il Papato ha liberato l'Italia dai barbari: ha mantenuto all'Italia la precisa civiltà latina, e nell'Italia ha per prima stabilita quella civiltà cristiana, per la quale l'Italia ha dominato il mondo, ben più di quello che abbia fatto Roma pagana ed imperiale.

E' al Papato che l'Italia deve la formazione del suo genio nazionale, vasto direbbero come il mondo, e multiforme come l'universo: è al Papato che l'Italia deve la sua unità nazionale, nell'ordine civile e politico, in onta ai tanti stranieri che l'hanno percorsa e dominata: è al Papato che l'Italia deve quella libertà cittadina e popolare, concretizzata nelle forme più spiccatamente democratiche, quando gli altri popoli gemevano tutt'ora sotto la prepotenza feudale, o sotto l'assolutismo monarchico, o sordalesco.

Un'Italia pertanto senza il Papato è un assurdo storico, è un corpo senza anima, una nazione senza testa, un nome vano ed una vera espressione geografica, anzi è propriamente la terra dei morti.

Sono cose dette e ridette le mille volte: ma bisogna continuare a dirle, bisogna ripeterle sempre, opportune ed importune. Nell'ordine religioso, morale e scientifico il Papato va sempre più riprendendo quell'alto posto di onore e di ammirazione che gli conviene, mercè anzitutto l'alta mente e l'ammirabile sapienza del grande Pontefice, che ora siede Sovrano sulla infallibile Cattedra di Pietro. Ma un altro passo si sta facendo, e questo porta a rimettere il Papato nell'elevato posto, che legittimamente e storicamente gli spetta nell'ordine politico e nazionale dell'Italia e degli italiani.

Si è detto che si è fatta l'Italia, ma ora da tutti si dice l'Italia si sfaccia moralmente ed economicamente. Da tutti si dice egualmente che bisogna rifarla, perchè viva e duri. Or bene, l'ordine naturale delle cose conduce a questa conclusione: « Come il Papato ha veramente fatto l'Italia, così il solo Papato può veramente rifarla. »

Sempre si parla della politica di Leone XIII ossia della politica del Papa.

Da qualcuno si crede di recare con ciò al Papa un'aspra censura, mentre da qualcuno si pensa che gli sia diretta una insolente ingiuria. Secondo me, non è nè l'una nè l'altra, poichè anche il Papa ha la sua politica, o meglio anche la politica sta sotto l'alto suo Magistero, essendo che la politica non è altro che la pratica applicazione della morale al Governo dei popoli.

Quando adunque il Papa fa della politica, non fa che insegnare colla dottrina od applicare col fatto la morale divina ed evangelica, della quale egli è custode, depositario, Maestro e Interprete.

Vi sono molti, i quali o insegnano dalle cattedre, o scrivono nei giornali, o ripetono nei clubs e nel caffè, che l'epoca più nefasta, più funesta e più dannosa per la Chiesa e pel Papato è quella dei così detti Papi politici. Ma questa parte vasta e grave della storia del Papato non è ancora stata abbastanza profondamente studiata, ed abbastanza esattamente esposta.

LA SCUOLA CON DIO

La Gazzetta di Parma, in un articolo Dalle parole ai fatti, osservato che il discorso di Napoli sarebbe vano, se non venga prontamente seguito da un'azione energica ed efficace, soggiunge:

« Se la fede in Dio, se la vivacità del sentimento religioso sembrano - e sono - elementi di pace sociale e di solidità per gli Stati, bisogna che lo Stato cessi dall'osteggiare come ha fatto finora - bisogna avere l'onesto coraggio di confessarlo - tutto ciò che implicava la diffusione della morale religiosa del popolo. Sarebbe follia aspirare ad un fine tanto alto come quello che l'on. Crispi si propone e non voler por mano ai mezzi per raggiungerlo.

« E dov'è, appunto che maggiormente si è osteggiata l'idea di Dio; che si è avversata magari contraddicendo alla legge, la diffusione del sentimento religioso, se non nella scuola? Colla scusa della scuola laica, si è finito per instaurare la scuola atea. I programmi, i libri di testo, il personale insegnante, reclutato ed istruito nel modo che tutti sanno, non danno luogo a dubbio che a siffatto risultato si è pervenuti, forse anche senza volerlo.

La necessità di cambiare indirizzo o metodo su questa importante questione apparirà evidente ad ogni spirito equilibrato ed equo. E' nella scuola che l'uomo riceve la prima impressione; che sugge i primi alimenti dell'intelletto, e se dalla scuola si bandisce con cura meticolosa, che arriva spesso al grottesco, la nozione della divinità, che riassume e definisce il grande problema della vita esteriore, non conviene meravigliarsi e lamentarsi se le giovani generazioni crescono spoglie di ogni idealità e soltanto sature d'istinti ed affamate di goidimenti bestiali.

Le Unioni Cattoliche Rurali

Diamo per intero la parte delle deliberazioni prese al Congresso Cattolico di Pavia in merito alle Unioni Cattoliche Rurali, perchè di importanza gravissima.

E' la prima volta che in Italia non solo da cattolici ma altresì da liberali, o da altre scuole, si affermi in tutta la vastità del suo programma, e colla precisa definizione dei suoi scopi ciò che in Germania, in Francia ed in altri Paesi fu già attuato ed in parte, col favore della legge, nelle Bauernvereine e Sindicats agricoli.

Ove di tali Unioni si riuscisse davvero in Italia a fondarne in ogni regione — e l'attività cresciuta dell'Opera dei Congressi Cattolici alleata coll'Unione di Studi sociali cattolici in Italia ce ne dà sicuro ed ampio affidamento — potrebbe ben dirsi che la soluzione dei molti più gravi problemi sociali, primo quello dei rapporti fra capitale e lavoro, hanno trovato la loro soluzione.

Superfluo quindi che noi raccomandiamo

ai nostri lettori lo studio di queste proposte: solo ad una parte di essi ci permettiamo di dire che è doveroso l'adoprarle al raggiungimento di questi intenti non solo per concorrere ad allievare le condizioni dell'agricoltura, ma altresì per rispondere coi fatti — e fatti eccellenti — a chi accusa i cattolici di nulla saper fare od escogitare che ritorni di materiale benessere al Paese. Intanto mandiamo un plauso all'illustre prof. Giuseppe Toniolo, paladino di queste Unioni al Congresso di Pavia ed al barone Carlo Ricci des Ferres di Torino che colla sua esperienza e colla sua dottrina in molta parte contribuì alla felice compilazione delle presenti deliberazioni.

Concetto: — 1. Nelle varie zone o centri agrari si fonderanno per la protezione e miglioramento della classe rurale gruppi professionali col nome di Unioni cattoliche rurali.

2. Faranno parte delle Unioni i proprietari fondiari e gli agricoltori di qualunque categoria: coloni, fittaiuoli, enfiteuti, livellari, agenti o fattori di campagna, ecc., non esclusi i lavoratori giornalieri, aventi residenza sul luogo.

3. Per essere ammessi all'Unione dovranno aver dato prova, a tenore delle condizioni richieste dai singoli statuti di sentimenti cattolici, di retto spirito di famiglia e di buona condotta.

Scopo: — 4. Scopo complessivo e finale delle Unioni rurali è quello di dare una costituzione organica ed una rappresentanza permanente alla classe rurale; insinuando e mantenendo in questa lo spirito di solidarietà e promuovendo o favorendo quelle istituzioni e provvedimenti, che giovino al comune benessere e miglioramento del ceto campagnolo.

5. In particolare le Unioni potranno, a seconda delle circostanze di tempo e di luogo, farsi iniziatrici dei seguenti o di altri consimili provvedimenti:

a) favorire il mantenimento e lo sviluppo della fede e della morale nelle campagne, opponendosi in modo speciale alle insidie delle sette ed alla propaganda della incredulità del socialismo;

b) costituire un centro permanente d'informazioni, e di comunicazioni, nel quale si raccolgano le notizie che interessano particolarmente la class rurale, ed i cui membri dell'Unione possano attingere lumi e consigli, nonché esporre desiderii, lagnanze o chiedere l'appoggio solidale dei consoci, sotto forma di Segretariato del popolo;

c) provvedere nei modi opportuni al collocamento degli agricoltori e braccianti disoccupati, ed interpersi affinché i contratti di lavoro sieno conclusi di conformità a giustizia ed all'utile reciproco della classe rurale;

d) rilasciare documenti relativi alle condizioni personali, alla residenza ed agli uffici sostenuti dagli agricoltori e braccianti, che si trasferiscono fuori della cerchia della propria Unione rurale per essere accettati in un'altra;

e) comunicare alla Cassa rurale le informazioni riguardanti l'emigrazione temporanea e permanente, interpersi nei contratti colle società di trasporto e cogli agenti d'emigrazione, affine di tutelare le ragioni di giustizia degli emigranti anche presso i tribunali;

f) procurare la diffusione di razionali conoscenze e pratiche agricole, mediante conferenze giornali ed opuscoli ed in ispecie per mezzo dell'insegnamento agrario popolare, da affidarsi preferibilmente a qualche Congregazione religiosa;

g) promuovere le Casse rurali a beneficio del piccolo credito agricolo-fondario le assicurazioni agricole in genere, le società cooperative o Sindicats agrari per l'acquisto collettivo a basso prezzo di derrate alimentari, di sementi, concimi, materie ausiliarie, strumenti di lavoro ecc., e per la vendita cumulativa dei prodotti agricoli;

h) patrocinare gli istituti di previdenza fra le popolazioni campagnole, in ispecie quelli di mutuo soccorso per malattia o vecchiaia e le varie specie di assicurazione sulla vita;

i) favorire il mantenimento della piccola proprietà fondiaria e la diffusione di buoni sistemi di conduzione fra i proprietari e coltivatori, ed in ispecie quello della colonia parziaria, mezzadria, terzeria), il quale rappresenta (laddove trovi naturale applicazione) la forma più razionale ed equa della distribuzione del reddito agrario;

j) assistere i consoci in tutte le questioni d'indole giuridica, che possano insorgere fra di loro, terzi e cogli enti pubblici;

k) costruire collegi arbitrali allo scopo di dirimere le controversie fra capitale e lavoro, per i salarii, per l'osservanza dei patti contrattuali, e per qualsiasi altra divergenza sul diritto scritto o consuetudinario.

l) promuovere e dirigere, quando la necessità lo richieda e nei modi consentiti ai cattolici, un'agitazione legale, di fronte al Governo per conseguire riforme legislative o finanziarie, che interessino la classe rurale. Similmente adoperarsi perchè i Consigli comunali o provinciali rimuovano ingiusti e sproporzionati aggravii a danno della classe campagnuola e viceversa adottino provvedimenti ad essa giovevoli.

(Continua.)

La situazione del Papa e i cattolici italiani

Ecco testualmente la dichiarazione letta dall'avv. comm. Paganuzzi al Congresso Cattolico di Pavia sulla attuale condizione intollerabile del S. Padre.

«I cattolici italiani raccolti nel loro duodecimo Congresso, prima di separarsi non possono non richiamare l'attenzione dei loro connazionali sulla «condizione intollerabile» fatta in Italia alla Chiesa ed al Romano Pontefice, condizione che fu ed è continuo oggetto di «severe proteste» ed incessanti anche da parte dei cattolici di tutto il mondo.

«E profondamente commossi per «vivi paterni» e sempre «rinnovati» richiami dal glorioso Pontefice Leone XIII diretti al popolo italiano, sopra tale causa di supremo momento, si rivolgono con tutta la «possibile energia» a coloro che hanno nelle mani i destini del loro paese, acciocchè facciano luogo alle giuste domande del Santo Padre e mettano termine alla dura lotta che li opprime ridonando così alla cara patria comune colla vera pace la dignità e la grandezza.

«Tale è la concorde domanda dei cattolici italiani, i quali come oggi così sempre, con tutti i mezzi legali, in essa insisteranno finchè non venga fatta ragione al diritto ed alla giustizia».

Un prete innocente

Sotto questo titolo «l'Italia Reale», di Torino, reca:

«Tempo fa accadde un furto, con scasso di alcune migliaia di lire nella Canonica parrocchiale della Basilica di S. Lorenzo in Damaso. I sospetti caddero sopra un prete che era addetto alla parrocchia e che dopo poco ritornò al suo paese, facendo qualche acquisto di terreni e miglioramenti alla casa paterna. Erano il frutto de' suoi risparmi, e la polizia invece credette che fossero quello del denaro rubato al parroco ed il povero prete venne arrestato e processato. Il Messaggero ed altri giornali liberali di Roma e fuori fecero al solito un ca' del diavolo. Ebbene, ieri la Camera di Consiglio prosciolsse il prete da ogni imputazione per inesistenza di reato e lo mise in libertà. E' il reverendo D. Michele Strano. Vedremo se i giornali avranno l'onestà di fare giustizia all'innocente sacerdote, il quale intanto è fatto oggetto di un vero plebiscito di congratulazioni e di affetto da parte di tutti i parrocchiani di S. Lorenzo e degli amici.»

Il Nevrol è l'enfant yaté delle signore.

ITALIA

Bologna — L'ingresso del card. S. mpa — Il 30 corrente, festa di S. Girolamo Dottore di S. Chiesa, il card. Stampa, novello Arcivescovo di Bologna, prenderà solenne possesso della sua cattedra arcivescovile, e poscia, il 4 ottobre, festa titolare del nostro massimo patrono S. Petronio vescovo, assisterà pontificalmente in questo stupendo tempio alle funzioni solenni di sì gran giorno. La meritata fama di sapienza e di carità che lo ha preceduto, non mancherà di trovare quella ben giusta ed affettuosa accoglienza ond'è sì degno l'illustre porporato, uomo di alto senno e prudenza, e dotato di una affabilità specialissima.

Torino — Carità laica — I fogli di Torino narrano che certo Andrea Giovanni di anni 77. veniva raccolto l'altra sera sulla pubblica via, evidentemente malato, e condotto all'ospedale di San Giovanni da una guardia civica. Ma il poveretto non veniva ivi accolto perchè non era abbastanza ammalato, e allora l'agente lo condusse in questura. Il funzionario di guardia, non potendo far altro, fece ricoverare in una camera della questura, con altre persone, il vecchio, e ordinò ai guardiani di coprirlo bene a di tenerlo d'occhio... Un po' più tardi il medico della questura, dott. Vergnano, dovendo esaminare un pazzo, venne invitato a visitare anche l'Andrea, e verificò che era assopito. Alle 6 del giorno dopo il disgraziato respinto dall'ospedale veniva trovato morto!

Tutto ciò è altamente civile e umanitario. Ecco le conseguenze dell'aver «riordinato» le opere di beneficenza.

Verona — Una Processione dopo 27 anni di interruzione. — Erano trascorsi ben

ventiset'anni dal giorno in cui una mano di ribaldi insultò a Gesù in Sacramento portato processionalmente nelle vie di Verona nelle solennità del Corpus Domini. I buoni cittadini arrossivano e fremevano nel pensare a tanto sfregio non ancora riparato. Il rettore della Chiesa di S. Maria della Scala coadiuvato dai Soci della Risossa si fece promotore della riparazione e ben 5000 cittadini firmarono una istanza alle Autorità per una solenne processione da farsi in città. L'istanza venne accolta favorevolmente e domenica scorsa i Veronesi ripararono ampiamente l'offesa al Divin Redentore.

Dalla predetta Chiesa di S. Maria della Scala dove si venera la Madonna dei Dolori, partì una magnifica processione, imponente davvero e commoventissima. La Sacra Immagine di Nostra Donna Addolorata, recante sulle ginocchia la salma del Divino Figliuolo, era preceduta da un corpo musicale e seguita da ben ordinato Corteo dove sventolavano stendardi abbrunati coi simboli della Passione, e le bandiere di ben 8 Società Cattoliche urbane e foresti col Comitato Diocesano al completo e il Circolo della Gioventù Cattolica. Bambini e bambine spargevano fiori, e tre cori cantavano inni e salmi. Molto Clero con torcetti precedeva il Baldacchino, sotto il quale il SS.mo Sacramento riverito, onorato, adorato da tutto un popolo devoto, veniva recato dal Predicatore del Sattennario, e seguito da una doppia fila di signori pure con torcetto.

In piazza dell'Erbe il sacro corteo fece sosta e venne impartita la benedizione alla devota moltitudine. Dopo un lungo percorso la processione ritornò in Chiesa lasciando oltremodo consolati tutti coloro che vi avevano preso parte ed assistito. Ogni cosa procedette con ordine ammirabile.

HISTERO

America — Corridori singolari — Anche questa, naturalmente, ci viene dall'America, il suolo classico di tutte le eccentricità.

Certo Davis, ricco agricoltore di Omaha, ha scommesso di recarsi a piedi dalla detta città a S. Francisco, accompagnato da dodici galli. Questo sig. Davis il quale intraprenderà la sua marcia fra qualche giorno, dice di aver addestrato i galli a corse di resistenza e di aver ottenuto splendidi risultati, tanto nell'agilità quanto nella resistenza. La distanza fra Omaha e S. Francisco è di 1600 chilometri.

Austria-Ungheria — Un disastro ferroviario — Si ha da Fiume che il treno merci n. 1065 passava sotto la galleria presso Kobilja, quando la volta della galleria, che trovavasi in riparazione, crollò.

La locomotiva e 10 carri uscirono dalle rotaie. La macchina e cinque vagoni con le merci furono mandati in frantumi. Il macchinista, il fuochista e il conduttore furono feriti; gravi lesioni riportò il guardiaferri.

Da Fiume partì per il luogo della catastrofe un treno di servizio. Il movimento rimase interrotto e il celere di Fiume non poté partire.

Turchia — Il Sultano e un domenicano — Gli allievi della Scuola navale di Arneuil in Francia, diretta dal PP. Domenicani, sono stati condotti a Costantinopoli dal celebre Padre Didon. Si recarono alla moschea per vedere il passaggio del Sultano e della sua Corte.

Quando il Sultano scorse questo gruppo di giovani, si accostò a loro benevolmente, e visto il Padre Didon, completamente vestito da domenicano, chinò la testa e portò la mano alla fronte, in segno di rispetto e di omaggio.

Così il capo dell'islamismo si è inchinato dinanzi ad un frate cattolico!

Francia — Un assassinio per mezzo di dolci avvelenati — Si ha da Parigi, 17 che la signora Adamsky ricevette una scatola di dolci di cioccolata, accompagnata da un biglietto anonimo. La vedova, di nulla sospettando, mangiò due dei dolci contenuti nella scatola; poco dopo fu colta da violenti crampi e dopo alcune ore spirò fra atrocissimi dolori. I dolci erano avvelenati. Quale sospetto autore del delitto fu arrestato un farmacista.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Allievi di... Mercurio

Chiusaforte, 19 settembre 1894.

Nel Canale di Raccolana, ignoti e estranei (come si crede) al paese, penetrati nottetempo nell'abitazione dei fratelli Bueris, inabitata in questi dì, ne asportarono la biancheria, due vestiti da uomo, due pezze di formaggio, e quanto tornò loro comodo.

Compita la bell'opera se ne tornarono beatamente pei fatti loro. P.

Remanzacco, 20 sett. 1894.

Ieri mattina in questo tranquillo paese è accaduta una orribile disgrazia.

Una bambina di circa 6 anni figlia di Giovanni Berton, che abita nel borgo superiore, verso le otto recavasi alla bottega per comperarvi del tabacco.

Quando fu al crocevia e proprio di fronte alla casa del nonzolo, incontrò un carro a due cavalli, carico di materiali, che veniva dalla Cividale, e, naturalmente, andava al passo.

Il carradore, che accompagnava il carro a piedi, appena vide la bambina, fu pronto ad allontanarla; senonchè pare che essa subito dopo si avvicinasse di nuovo, non vista dal carradore, (il quale trovavasi alla testa,) con l'idea, forse di passare fra il carro ed i cavalli. Quello che avvenne è facile immaginare; in pochi attimi la bambina era informata cadavere.

Il povero carradore che, da quanto con-

sta, non vi ebbe colpa alcuna, a tal vista si mise a piangere dirottamente; egli chiamasi Giovanni Tedesco ed è al servizio delle fornaci di Rubignacco.

Il cadavere venne tosto pietosamente raccolto da una donna che di lì passava, e portato alla casa dei genitori, il cui dolore è più facile immaginare che descrivere.

Stamattina è giunto il Pretore di Cividale per le constatazioni di legge. C.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 20 SETTEMBRE 1894 — Udine-Riva-Costello. Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 14.2

Min. An. notte 9.8 —

Barometro 752.

Stato atmosferico Bello

Vento

Pressione Staz.

Jeri Vario

Temperatura: Massima 22.4 Minima 12.

Media 16.458 Acqua caduta m. 8.5

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna

Lava ore Europa Contr. 5.43 Liva ore 20.14.

Passa al meridiano 12.0.6 Tramonta 11.40

Tramonta 17.51 E' giorni 21

Fenomeni:

Pellegrinaggio a Sant'Antonio di Padova

In seguito al numero grandissimo di pellegrini che domenica 16 presero parte al pellegrinaggio a S. Antonio di Padova e mancando alla direzione delle ferrovie il materiale necessario per trasportarli tutti, venne rimandato a domenica prossima 23 il pellegrinaggio per i provenienti dalla linea Bologna-Padova e Verona-Padova.

Nella suddetta domenica 23 potranno recarsi a Padova anche tutti quelli provenienti dalle stazioni lungo le linee Pontebba-Cormons-Padova e diramazioni, che non hanno potuto prender parte al pellegrinaggio del 16.

Si avverte che anche per la domenica 23, sono state accordate le medesime facilitazioni ferroviarie a tutti coloro che saranno muniti della tessera di riconoscimento, da qualunque stazione provengano. Le tessere si possono ritirare all'ufficio del nostro giornale.

Scienza e ragione

Il dott. Ruata è uomo di scienza e che ragiona; il Cittadino Italiano che osa opporgli è ridicolo, nè può fare che una polemica «a base di fenomeni soprannaturali o chiacchiere analoghe». Questo è il sugo del così detto cappello che don Meni fa all'ultima lettera del dott. Ruata, riportandola dalla solita Gazzetta del Popolo.

Ma don Meni direttore del Friuli, com'è infelice nello inventar lettere dell'alta, così è sfortunato nel dare il suo giudizio sulla nostra polemica. Se la mania di don Meni di interpretare tutto a nostro svantaggio gli avesse lasciato almeno un lucido intervallo, forse sarebbe arrivato a interpretare certe idee del nostro dottore avversario, il quale non isdegna la polemica del Cittadino anzi se ne dice lieto e dichiara che il Cittadino risponde con una certa vivacità di frasi... ma da persona educata.

Don Meni non può arrivare a conoscere certe idee e certe conenzioni. Non può allontanarsi dalla sua via di insultare e di mentire sempre contro gli avversari. Lasciamolo nei poco invidiabili suoi gusti.

Il dott. Albino Ruata, medico al manicomio di Torino, incomincia la sua lettera col ribattere una nostra asserzione. «Nessun cattolico, — dovevamo dire nessuna autorità ecclesiastica — mai disse e sostiene che le giovani di Verzegnis fossero indemoniate».

O che era un giudeo l'arcivescovo che mandò i due preti ad esorcizzare? così ci domanda il dottore.

Fin da ieri abbiamo accennato al lapsus cilani; ora, alla seconda parte della domanda. — Rispondiamo che l'arcivescovo non mandò mai a Verzegnis nè preti, nè frati ad esorcizzare alcuno.

Preghiamo il dott. Ruata a tener conto di questa dichiarazione che possiamo sostenere ad ogni punto.

Il giorno 11 gennaio 1879 il Cittadino Italiano riceveva e pubblicava la seguente corrispondenza:

«Al principio del decorso anno nel Comune di Verzegnis circondario di Tolmezzo, in alcune donne appariva una malattia con forme singolari e sintomi strani. Era una delle forme maniche ad intervalli regolari. Tale malattia, limitata da principio a due o tre, dilatavasi in seguito ad una trentina di infelici con proporzioni più o meno forti. Con tale sviluppo il male apparve una calamità pubblica e pose il paese in allarme per l'apprensione di mali maggiori.

«Come si pratica in tali frangenti clero e popolo locale fecero pubbliche e private preghiere e contemporaneamente si dava avviso alla autorità civile perchè facesse studiare il fenomeno e procurasse sollievo».

Questo brano della relazione è chiaro, nè più non si può desiderare, Qui non si parla nè di demoni, nè di indemoniate; ma di esorcismi fatti; ma di preghiere pubbliche e private innalzate a Dio per ottenere la liberazione da un male che travagliava tante povere giovani e metteva in angustia il paese.

Per avere ogni diritto di insistere contro l'asserzione del dott. Ruata che l'arcivescovo mandò due preti ad esorcizzare, abbiamo in questi giorni incaricato persona di nostra pienissima fiducia di recarsi sopra luogo e di raccogliere le informazioni tutte che erano possibili sull'argomento, mentre noi ci siamo occupati di saperne qualche cosa in proposito, non discostandosi di troppo dal nostro ufficio. In seguito alle assunte nuove informazioni possiamo assicurare che il dott. Ruata è stato tirato in inganno dai suoi corrispondenti o dagli organi da cui assunse le sue notizie.

In paese di Verzegnis, i parenti delle povere giovani chiedevano gli esorcismi della Chiesa. Il clero locale non si sentiva in diritto di poterli esercitare; a levarsi di ogni responsabilità e per tranquillare l'agitata popolazione, invocò l'aiuto della superiore Autorità ecclesiastica. Sua Ecc. l'Arcivescovo delegò due rispettabilissimi fra il clero a recarsi a Verzegnis per meglio conoscere la cosa. Intanto furono indette le pubbliche e private preci.

I delegati di S. Ecc. Mons. Arcivescovo, arrivarono sopra luogo, interrogarono le malate, udirono i giudizi medici; non trovarono il caso di dover ricorrere ad esorcismi, perchè era manifesto che le malate non erano indemoniate. Sugerirono il ricorso alle autorità civili, per provvedere al medesimo tempo e al bene fisico delle povere giovani, e alla tranquillità del paese.

L'onestà del dott. Ruata ci saprà dire se in tutto questo c'è nulla da censurare contro l'autorità ecclesiastica; e se nella condotta del clero di Verzegnis e dei delegati dell'Arcivescovo c'è una cosa sola che valga a dar motivo alle chiacchiere messe fuori con tant'arte dai soliti mangiapreti per far comparire il clero un impostore ed uno spacciatore di fatti soprannaturali, dove il soprannaturale non entra.

Il fatto di Verzegnis nulla dunque può nè potrà mai provare contro i miracoli. Valersi di esso per negare i miracoli di Lourdes, sarebbe un argomentare tutt'altro che con scienza e ragione.

(Continua.)

Il mercato d'oggi

Oggi il mercato (III giovedì), favorito da una giornata splendida, la quale, fra parentesi, fa pensare con invidia ai fortunati, che se la passano beatamente nei dolci ozii della campagna, si mostra abbastanza animato, per cui è a credere che si concluderanno molti affari.

R. Liceo-Ginnasio di Udine

Gli esami della sessione autunnale in questo Ginnasio-Liceo avranno luogo, quanto alle prove per iscritto, nei giorni qui sotto indicati: sempre alle ore otto per i candidati alla licenza liceale, alle nove per tutti gli altri.

a) Ammissione alla prima classe ginnasiale:

Composizione — Martedì 2 ottobre

Aritmetica — Mercoledì 3 »

b) Ammissione e promozione alle classi seconda e terza ginnasiali:

Composiz. italiana — lunedì 8 ottobre

Versione dal latino — martedì 9 id.

» in latino — mercoledì 10 id.

c) Ammissione e promozione alle classi quarta e quinta ginnasiali:

Composiz. italiana — sabato 6 ottobre

Versione in latino — mercoledì 10 id.

» dal latino — giovedì 11 id.

» in francese — venerdì 5 id.

d) Licenza dal Ginnasio.

Composiz. italiana — lunedì 1 ottobre

Versione in latino — martedì 2 id.

» dal latino — mercoledì 3 id.

» in francese — giovedì 4 id.

» dal greco — venerdì 5 id.

e) Ammissione e promozione alle classi seconda e terza liceali:

Composiz. italiana — martedì 2 ottobre

Versione in latino — giovedì 4 id.

» dal latino — sabato 6 id.

» dal greco — martedì 9 id.

f) Licenza dal Liceo:
Composiz. italiana — mercoledì 3 ottob.
Versione dal latino — venerdì 5 id.
» dal greco — lunedì 8 id.

Bollettino giudiziario

Galante vice-cancelliere della Pretura di Cividale, fu nominato vice-cancelliere aggiunto del Tribunale di Legnago.

Esami di patente elementare

Presso le tre Scuole normali di Udine, Sacile, San Pietro al Natissone, gli esami per conseguimento della patente d'insegnante elementare avranno principio col giorno 1.º di ottobre p. v., ma la relativa domanda per l'ammissione a detti esami vuol essere presentata al r. Provveditorato agli studi non più tardi del giorno 26 del corr. mese.

Posti di studio per le giovani slave alla r. Scuola normale di San Pietro al Natissone

Il Ministero ha pel 1894-95 aumentato il numero dei posti di studio a favore delle giovani d'origine slava da dieci a quindici. Sono quindi disponibili per il concorso sei posti, oltre quelli che potranno rendersi vacanti in seguito agli esami di riparazione nei primi giorni del prossimo ottobre.

Attenti alle monete!!

Sono in giro dei pezzi d'argento da lire due falsificati, portanti la data 1887; nonché delle palanche di ghisa colla data 1893. Le palanche si riconoscono facilmente, perché, oltre avere un colore, che tende al bianco, hanno un segno da cui apparisce, che vennero coniate a due a due. Perfino le palanche Vale proprio la pena di prendere in mano il listino dei metalli per vedere il grosso guadagno, che ne ricavano i falsificatori.

In San Daniele

Domenica 23 corr. ad iniziativa della Società fra Commercianti ed Esercenti, sul piazzale del mercato, avrà luogo un grande Festival col seguente programma:

Ore 15 1/2 — Corse di velocipedi (bicycle) con premio in danaro. La società velocipedistica di Udine ne ha gentilmente assunta la direzione.

Ore 17 — A totale beneficio della Congregazione di carità, Tombola con le seguenti vincite:

Prima Tombola L. 200 — Seconda Tombola L. 60 — Cinquina L. 50 — Cartella Vergine L. 25.

Le cartelle saranno messe in vendita a L. 0.50 ciascuna.

Ore 17 1/2 — Regalo delle pietanze. — Le norme relative a questa parte nuova ed originale del programma saranno note con apposito manifesto.

Cuccagne, Trappolini ed altri giuochi.

Alla sera — Illuminazione fantastica del giardino. Fuochi artificiali preparati dal distinto pirotecnico signor Meneghini di Mortegliano.

La banda cittadina diretta dall'esimio maestro signor Angeli, concorrerà coi suoi concerti a rendere più gaia ed attraente la festa.

La Direzione della Tramvia a vapore ha disposto per tale giorno i seguenti treni:

Andata — Partenza da Udine P. G. 11.40 13.30 - 15.10 - 15.30 - 16.40 - 18.30 - 20. — 22.10 - 0.10.

Ritorno — Partenza da S. Daniele 13.50, 14.55 - 17. — 17.30 - 18.10 - 20.20 - 22.30 - 1.30.

Il prezzo dei biglietti di andata-ritorno per la giornata è ridotto come segue:
Udine P. G. - San Daniele L. 1.20 — Martignacco-San Daniele L. 1 — Fagnana-San Daniele L. 0.50 più la tassa di bollo.

Per scoprire l'eccesso del rame nel vino

Per scoprire ed eliminare dal vino l'eccesso di rame, l'egregio prof. Zecchini consiglia d'immergere in un bicchiere di vino un grosso ago; se questo si ricopre subito di una patina rossa di rame, vuol dire che questo è contenuto nel vino in quantità notevole. In tal caso si adoperino per ogni ettolitro di vino 10 grammi di soda e 5 grammi di zolfo, che, si fa bollire con 200 a 300 grammi di acqua fino a quasi assoluta scomparsa dello zolfo.

Se la patina stenta a formarsi, si potrà usare la metà della quantità sopraindicata.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia Reale Gabetti
2. Valzer «Occhi neri» Montico
3. Coro di Soldati «Faust» Gounod
4. Sinfonia «Re di Lahore» Masseur
5. Introduzione e Finale III «Manno Lescant» Puccini
6. Scherzo Polka «Melodia dei boschi» Biferio

In traccia di un ragazzo

Mori Davide dei casali di S. Osualdo denunciò che fin dalle 9 ant. di ieri suo figlio

Attilio d'anni 10 si è allontanato da casa, senza farvi più ritorno.

La solita imprudenza

A Castelnuovo di Clausetto il bambino Marpillero Vincenzo di anni 4, avendo trovato dei fiammiferi appiccò il fuoco, per trastullo, ad un mucchio di paglia; le fiamme si comunicarono tosto anche al soprastante fienile, causando alla proprietaria Canciani Lucia un danno non assicurato di L. 400.

I terrazzani tosto accorsi, non riuscirono che a circoscrivere l'incendio.

In Tribunale

Ieri, dopo due giorni, fra assunzione di prove ed arringhe, è terminato il processo in confronto di Giulio Della Rovere d'anni 36 di Palazzolo dello Stella, imputato di falso in atto pubblico ed in atto privato, a danno, rispettivamente, di Fabbro Pietro e Gorizzutti Giacomo.

Il Fabbro erasi costituitosi parte civile con l'avv. Giovanni Levi, ed il Gorizzutti, con l'avv. Domenico Galati assistito (non è ancora iscritto al nostro foro) dall'avv. Luciano Forni.

Difendevano l'imputato gli avvocati on. Girardini, e De Thinelli, P. M. il Dr. Delli Zotti.

In seguito alle risultanze processuali il Tribunale presieduto dall'avv. Zanutta, dichiarò assolto il Della Rovere per non provata reità riguardo al primo capo d'imputazione, (falso in atto pubblico); e dichiarò il non luogo per il capo secondo.

Il P. M. aveva chiesto la condanna a sei anni.

Quando l'assolto si allontanava dal Tribunale, la moglie del Gorizzutti, cui sapeva amara l'assoluzione, anche perché influirebbe sull'esito di altra causa civile fra essi pendente, si diede a scaraventarsi contro il Della Rovere con una serqua di epiteti, dei quali l'altro contento della sentenza, non fece gran caso.

Pensiero morale

«Nelle menti sublimi, il desiderio di ottenere la perfezione è costante ad un tempo e tormentoso».

DIARIO SACRO

Venerdì 21 settembre — s. Matteo ap — Tempora dig. — Incominca la quindicina del Rosario con predica nella chiesa di S. Pietro m.

La quindicina del SS. Rosario

incominca domani sera 21 corr. nella Veneranda Chiesa di S. Pietro M.

Nei giorni festivi la devota funzione ha luogo alle 6 pom. e verso sera nei feriali.

Prestito della Città di Milano 1866. — 86.a Estrazione del 17 settembre 1894.

Serie estratte:

| | | | | | | | |
|------|------|------|------|------|------|------|------|
| 18 | 91 | 146 | 180 | 241 | 261 | 305 | 321 |
| 399 | 418 | 451 | 458 | 522 | 660 | 803 | 867 |
| 883 | 938 | 944 | 990 | 1009 | 1012 | 1118 | 1125 |
| 1169 | 1201 | 1206 | 1218 | 1271 | 1461 | 1502 | 1617 |
| 1730 | 1773 | 1774 | 1777 | 1848 | 1939 | 1985 | 2064 |
| 2127 | 2280 | 2293 | 2301 | 2352 | 2403 | 2424 | 2479 |
| 2542 | 2554 | 2575 | 2577 | 2585 | 2602 | 2623 | 2628 |
| 2645 | 2742 | 2762 | 2806 | 2909 | 2926 | 2954 | 3041 |
| 3183 | 3290 | 3292 | 3334 | 3341 | 3409 | 3417 | 3506 |
| 3640 | 3689 | 3714 | 3758 | 3767 | 3776 | 3780 | 3794 |
| 3797 | 3807 | 3972 | 3981 | 4013 | 4195 | 4233 | 4254 |
| 4299 | 4422 | 4589 | 4610 | 4688 | 4763 | 7765 | 4832 |
| 4849 | 4882 | 4941 | 5001 | 5004 | 5005 | 5062 | 5279 |
| 5364 | 5396 | 5425 | 5442 | 5559 | 5629 | 5639 | 5667 |
| 5687 | 5702 | 5789 | 6041 | 6068 | 6085 | 6121 | 6149 |
| 6276 | 6285 | 6367 | 6387 | 6396 | 6402 | 6465 | 6498 |
| 6503 | 6601 | 6656 | 6672 | 6789 | 6805 | 6837 | 6850 |
| 6898 | 6976 | 6996 | 7003 | 7006 | 7040 | 7060 | 7147 |
| 7206 | 7265 | 7348 | 7356 | 7391 | 7437 | | |

Obbligazioni premiate:

| Serie | N. | Premio | Serie | N. | Premio |
|-------|----|-----------|-------|----|--------|
| 1271 | 32 | L. 30,000 | 1985 | 98 | L. 20 |
| 1206 | 29 | » 1,000 | 2064 | 12 | » » |
| 3776 | 79 | » 500 | 2542 | 65 | » » |
| 2280 | 29 | » 100 | 2628 | 82 | » » |
| 5396 | 65 | » 100 | 2645 | 01 | » » |
| 6402 | 99 | » 100 | 2926 | 15 | » » |
| 6601 | 84 | » 100 | 3417 | 47 | » » |
| 18 | 99 | » 50 | 3776 | 51 | » » |
| 1169 | 60 | » » | 3797 | 41 | » » |
| 1201 | 14 | » » | 4013 | 84 | » » |
| 1773 | 66 | » » | 4233 | 75 | » » |
| 2064 | 23 | » » | » | 85 | » » |
| 3290 | 10 | » » | 4638 | 48 | » » |
| 4013 | 63 | » » | 4882 | 89 | » » |
| 4763 | 82 | » » | 5396 | 60 | » » |
| 5279 | 84 | » » | 5442 | 45 | » » |
| 6387 | 82 | » » | 6276 | 17 | » » |
| 1125 | 11 | » 20 | 7147 | 95 | » » |
| 1218 | 83 | » » | 6348 | 62 | » » |
| 1777 | 95 | » » | 7391 | 49 | » » |
| 1939 | 56 | » » | » | 63 | » » |

Tutti gli altri numeri compresi nelle suddette serie e non premiate hanno diritto al rimborso di L. 10 (meno tassa).

Pagamenti dal 15 dicembre 1894.

ULTIME NOTIZIE

Un Cardinale moribondo

Sua Eminenza il Cardinale Gonzales y Diaz Tunon, Arcivescovo di Siviglia, è agli estremi. Il Papa gli ha mandato la benedizione Apostolica.

Il Papa e le leggi anticattoliche in Ungheria

Si era telegrafato alla *Neue Freie Presse* che la Santa Sede lasciò all'arbitrio del Primate d'Ungheria di decidere definitivamente riguardo alle leggi sul matrimonio civile: e soggiungevasi non esser dubbio che, nel caso in cui il monarca abbia a sanzionare il relativo progetto di legge, il Papa pronunzierà il *Tolerari posse*. Ma l'*Osservatore Romano* dice che può, con tutta certezza, smentire queste asserzioni, e aggiunge:

«È noto come le leggi italiane contrarie alle leggi divine, non si possano tollerare, ma semplicemente si subiscano. E tale è la legge sul matrimonio civile. La Santa Sede ha sempre insegnato, ed a proposito del progetto di legge ungherese ha inculcato più volte nei termini più precisi, essere rigoroso obbligo di tutti i cattolici di opporsi con tutti i mezzi onesti e legali all'introduzione di tale legge e delle altre opposte alla legge divina, come anche di adoperarsi per l'abrogazione delle stesse leggi, dove fossero introdotte.

Da qualche tempo si nota una specie di cospirazione per traviare su questo punto l'opinione pubblica, scindere i cattolici e renderli inerti od impotenti. Perciò si guardino, quei che lo devono.»

Il Principe di Napoli

Secondo la *Riforma* il Principe di Napoli in occasione della sua prossima promozione a tenente generale sarà destinato al comando della divisione di Firenze.

La Prefettura di Palermo

La stessa *Riforma* crede probabile che De Seta venga destinato alla Prefettura di Palermo.

Le famose economie

Qualche giornale ha annunziato che i 20 milioni di nuove economie sono già trovati e che i soli bilanci militari ne daranno per 10 milioni, mentre quello dei lavori pubblici ne darà per altri cinque.

La verità invece è questa. I bilanci militari daranno forse anche più di 10 milioni ma tale somma sarà interamente assorbita dagli stessi bilanci, essendo necessario rinforzare gli stanziamenti relativi agli armamenti ed alle difese.

Economie immediate non sono possibili che in proporzioni assai modeste, nemmeno colle riforme organiche, poiché le riduzioni che si otterranno con queste saranno nei primi anni assorbite dall'aumento delle pensioni.

E dunque prepariamoci a pagar nuove tasse!

Contro gli anarchici

Il Congresso Federale Svizzero ha ricevuto un indirizzo coperto di 27,577 firme, invocante misure energiche contro gli anarchici.

Accusando ricevuta dell'indirizzo, il Consiglio dichiara che continuerà a non tollerare alcuna azione che potesse turbare la pace all'interno e le relazioni con gli Stati vicini, e che applicherà ai colpevoli rigorosamente le leggi.

Comizio di protesta

Annunciarsi che nel teatro Ricci di Cremona si vuol tenere un comizio per protestare contro le continue offese alle libertà costituzionali che si perpetrano da chi governa. Resterà poi da vedere se chi governa lo permetterà questo comizio.

La guerra santa dei Dervisci contro gli italiani

Il *Fieramosca* pubblica una corrispondenza da Costantinopoli molto interessante, in cui è annunziata la partenza per Tripoli dell'Ulema del palazzo imperiale, incaricato d'una missione segreta presso lo Sciah Koulussi, capo della setta dei Semussi, allo scopo di deciderlo a predicare la guerra santa dei Dervisci contro gli italiani per la rivincita di Kassala, come già fece contro Gordon pascià.

TELEGRAMMI

Londra 19. — La legazione cinese riceve da Tientsin un dispaccio, secondo cui Li-Hung-Chang temeva che i chinesi non potessero mantenere Pingyang. Questo dispaccio provverebbe la falsità della voce corsa del suicidio di Li-Hung-Chang.

Infatti si sa che i timori del governatore erano fondati. I giapponesi cacciarono da Pingyang i loro nemici.

Shanghai 19. — Assicurarsi che una importante battaglia navale è avvenuta al nord della baia di Corea.

I giapponesi attaccarono la flotta cinese che proteggeva lo sbarco delle truppe. L'incrociatore cinese *Chihyuen* è colato a fondo, due altri incrociatori cinesi sono arenati. Una quarta nave cinese e tre navi giapponesi sarebbero perdute.

L'ammiraglio cinese Ting e il maggiore tedesco Von Hannecker sarebbero periti.

Shanghai 19. — Un'altro incrociatore cinese di 2900 tonnellate e quattro navi giapponesi andarono perduti nella battaglia di Yolu. La flotta giapponese si è ritirata con grandi perdite. La flotta cinese ritornò a Weihaiwei. L'ammiraglio cinese Ting e il maggiore tedesco Von Hanneken non sono morti, ma feriti.

Notizie di Borsa

20 settembre 1894

| | |
|--|--|
| Bandita it. god. 1 lugl. 1894 da L. 91.10 a L. 91.80 | |
| id. id. 1 genn. 1895 » 83.93 » 89.18 | |
| id. anstr. in carta da F. 99.— » 99.20 | |
| id. » in arg. » 98.70 » 99.— | |
| Fiorini effettivi da L. 220.75 » 221.— | |
| Bancnote austriache » 220.75 » 221.— | |
| Marchi germanici » 134.40 » 134.50 | |
| Maronchi » 21.72 » 21.78 | |

ORARIO FERROVIARIO

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|--------|------------------------------|--------|
| DA UDINE A VENEZIA | | | |
| 3.— misto | 6.55 | 5.05 diretto | 7.45 |
| 4.50 omnibus | 9.10 | 5.15 omnibus | 10.15 |
| 7.03 misto | 10.14 | 10.35 id. | 15.24 |
| 11.25 diretto | 14.15 | 14.30 diretto | 16.78 |
| 13.20 omnibus | 18.20 | 17.31 misto | 21.40 |
| 17.50 id. | 23.45 | 18.15 id. | 23.00 |
| 23.13 diretto | 28.05 | 22.23 omnibus | 2.5 |
| * Fer. a Pordenone | | | |
| DA CASARSA A SPILIMBE | | | |
| 9.30 omnibus | 10.15 | 7.55 omnibus | 8.45 |
| 14.45 misto | 15.35 | 12.10 misto | 18.55 |
| 19.15 omnibus | 20.— | 17.85 omnibus | 18.85 |
| DA UDINE A PONTEBBA | | | |
| 5.55 omnibus | 9.— | 5.30 omnibus | 9.25 |
| 7.55 diretto | 9.75 | 9.39 diretto | 11.05 |
| 10.40 omnibus | 13.44 | 14.39 omnibus | 17.05 |
| 17.00 diretto | 19.09 | 18.55 id. | 19.40 |
| 17.85 omnibus | 20.50 | 18.37 diretto | 20.05 |
| DA UDINE A TRIESTE | | | |
| 2.55 misto | 7.39 | 3.— omnibus | 11.07 |
| 8.01 omnibus | 11.41 | 7.10 id. | 12.05 |
| 15.43 misto | 19.37 | 16.46 misto | 19.55 |
| 17.80 omnibus | 20.47 | 20.10 omnibus | 1.80 |
| DA UDINE A PORTOGUARO | | | |
| 7.57 omnibus | 9.57 | 6.52 misto | 9.07 |
| 13.14 misto | 15.14 | 13.32 omnibus | 15.37 |
| 17.33 omnibus | 19.30 | 17.14 misto | 19.37 |
| DA UDINE A CIVIDALE | | | |
| 6.10 misto | 6.51 | 7.10 omnibus | 7.38 |
| 9.12 id. | 9.41 | 7.— misto | 10.36 |
| 11.50 id. | 13.01 | 10.39 id. | 18.— |
| 15.47 omnibus | 16.15 | 16.49 omnibus | 17.15 |
| 19.44 id. | 20.12 | 20.30 id. | 20.58 |
| Tramvia a vapore Udine-San Daniele | | | |
| DA UDINE A S. DANIELE | | DA S. DANIELE A UDINE | |
| 8.— Ferrov. | 9.49 | 6.50 Ferrov. | 8.28 |
| 11.20 id. | 13.05 | 11.10 S. Dan. | 12.30 |
| 14.45 id. | 16.33 | 12.70 Ferrov. | 15.30 |
| 18.10 id. | 19.52 | 18.10 S. Dan. | 19.30 |

Coinidenze

Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52.
Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

PAOLO GASPARDIS
UDINE -- Via Mercatovecchio -- UDINE

Arredi per Chiesa — Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

deposito delle nuove stoffe di

GELSOLINO
per Apparamenti Sacri
approvati dalla Sacra Congr. dei Riti del Brevettato ed unico Stabilimento

GIUSEPPE PASQUALIS
in Vittorio (Ceneda)

— Prezzi fissi modicissimi —
Presso la stessa Ditta è ostensibile un Campionario di Damaschi per Addobbi da Chiesa.

AVVISO

Da vendersi due Bigliardi di cui uno a doppio uso, cioè per giuoco di carambole e birilli.
Per trattative rivolgersi alla Direzione del Giornale.

AVVISO

ANTONIO TADDEINI detto il Fiorentino venditore di libri vecchi, è antichità, in Mercato Vecchio N. 6, apre la vendita di tutti i suoi libri in genere a cent. 57 e a cent. 50 al kilo, tutta opere complete.

Domenico Bertaccini (V. avviso in IVp.)

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE di KNEIPP

INDICATORE UFFICIALE DEL METODO DI CURA KNEIPP

La Premiata Tipografia del Patronato di Udine si è resa esclusiva concessionaria per tutta l'Italia, Litorale Austriaco, Tirolo, Svizzera ecc. del GIORNALE di KNEIPP, unica edizione autorizzata dei *Kneipp Blätter*, indicatore ufficiale del metodo di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i metodi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia, casi di malattie, corrispondenze, consulti, varietà ecc.

La pubblicazione del GIORNALE di KNEIPP — l'organo il più autorevole ed esteso del movimento Kneipp — è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare l'intelligente e provvida cura del celebre parroco Kneipp, che in breve tempo ottenne una grandissima diffusione non soltanto in Italia ma anche negli altri Stati. Il sistema Kneipp è il METODO DI CURA MENO CARO. In moltissimi casi ognuno può essere il medico di se stesso, basta che egli posseda il Giornale di Kneipp qual fido consigliere.

Il Giornale di Kneipp è indispensabile a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. Il Giornale di Kneipp deve quindi trovarsi in ogni famiglia, in ogni istituto, in ogni comunità.

Il *Giornale di Kneipp* si pubblica il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale.

Prezzo annuo d'associazione anticipato: per l'Italia L. 5 — per altri Stati L. 6,20.

☞ Gli associati al Giornale di Kneipp potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno per lettera. ☞

Si ricevono annunci da inserire sul *Giornale di Kneipp* al prezzo di cent. 50 per linea di punti 7 e spazio di linea. — Pubblicità economica a centesimi 5 la parola.

L'ufficio d'amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta, 16.

L'EMOGLOBINA SOLUBILE
 è vivamente raccomandata dai medici perchè è il più naturale, pronto, efficace RICOSTITUENTE; sempre preferibile ai preparati di ferro e arsenico nella cura dell'
ANEMIA
CLOROSI
NERVOSISMO
INDEBOLIMENTI
DISPEPSIE
 e in generale (nelle malattie derivanti da IMPOVERIMENTO DEL SANGUE, Tollerata anche dagli stomaci più delicati. Piacevole al palato. Trovasi sotto forma PILLOLARE — Liquida e Vino di peptone di carne all'Emoglobina
 Vendesi presso i fabbricatori
DESANTI & ZULIANI
 Chimici-Farmacisti — Via Durini, 11-13 — Milano
 e presso i principali grossisti e farmacisti.

Al Rev.mo Clero e Spett. Fabbricerie
 L'Ufficio di pubblicità del GIORNALE di KNEIPP, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfalon, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.
 I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.
 A richiesta si spediscono progetti.

Domenico Bertaccini - Udine
 Nel premiato laboratorio di oggetti casalinghi si costruiscono i nuovi forni casalinghi perfezionati. Il grande successo ottenuto da questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.
 Oggi non c'è famiglia, cui piace un buon vitto, che sia sprovvista di questo forno, che per ogni cottura completa di arrosto pollo, dolci ecc. non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone.
 — PROVARE PER CREDERE —

Volete godere l'buona salute e viver lungamente?
 FATE USO DEL
FERRO MALESCI
 Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri
 IL MIGLIORE
 PREMIATO con Medaglie e Diplomi d'onore Ricostituente depurativo del sangue nel RR. spedali e Case di salute ADOTTATO
 Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nasca, Tommaso Galassi, Lessora, Di Lorenzo, Sivaroli, Tonaselli, Srediacci, Cazzolino, De Luca, Bartoli, Blasi Lelli, Maggiorani, Con m. Dott. Carlo Sghone, Medico di S. M. il Re d'Italia, Professori Groci Brugnoli, Morselli, Galvagni, De Giovanni, Ceccherelli, Patella, Corona, Cesari, ed altri trema, celebri Medici italiani ed esteri
 Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'anemia, la clorosi, (colori pallidi) leucorrea, (fiori bianchi) amenorrea, (mestruazione nulla o difficile) tisi, sifilide, costituzionale, scrofola, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbose che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.
 Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.
 Il FERRO MALESCI è l'arcora di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo.
 La facilità di mescolarlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e sostituibile con gran vantaggio alla China, Arsenico, Mercurio, Tretusia, al disgustoso Olio di Moluzo ed a tutti gli altri ferruginosi.
 sigerela Marca di Fabbrica e la firma del preparatore.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E PESSIME IMITAZIONI
 Formola 12 O₁₀ Ferro chimicamente puro

RINOMATE PASTIGLIE
DOVER-TANTINI
 CONTRO LA TOSSE
 Palermo 18 Novembre 1890.
 Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover Tantin specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da Bronchite.
 Le Pastiglie Tantin non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.
 Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
 Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.
 Centesimi 60 la scatola con istruzione
 Esigete le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.
 Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantin alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.
 In UDINE presso il farmacista Gerolami.